



**Sinodo sulla famiglia**

**Accendi una luce  
in famiglia**



# Sommario

La parola del Parroco **3**

■ “Donne e uomini capaci di carità”

Per non perdere la bussola... **Uno sguardo alla Chiesa** **4**

■ Il giubileo della misericordia

Gli insegnamenti del papa **5**

■ L'Enciclica “Laudato sì”

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale **6-7**

■ Verbale del 10 aprile 2015

Donne e uomini capaci di fraternità **8**

■ I Riti conclusivi

Comunicazioni dai Settori **9-11**

■ I Sacramenti in comunità

■ I due musical del gruppo teatro V.I.C.O.

I gruppi della nostra Comunità si presentano **14**

■ Il Gruppo Animatori

Vita della Comunità **15-19**

■ Pellegrinaggio ad Assisi

■ Pellegrinaggio alla Sacra Sindone

■ Suor Nadia ci scrive

■ Il grazie dell'Associazione Angelman

■ Il grazie dei cacciatori

La Posta di Paffy **20-21**

Buono a sapersi **23**

Sapori di un tempo **24**

■ Con erbe, piante e impiaster  
s'è curàa ogni mal

Spazio Bimbi **25**

Dall'Ateneo parrocchiale **26-27**



Parrocchia di S. Giacomo  
Parroco don Giuseppe Azzola  
Municipio  
Scuola Materna  
Ospedale Lovere  
Vigili del Fuoco Lovere  
Carabinieri Lovere

## Telefoni utili

035.960531  
349.5264232  
035.960666  
035.960348  
035.984111  
035.960222  
035.960557



## Orari delle Ss. Messe

### Feriale

Lunedì: ore 18,00  
Martedì: ore 18,00  
Mercoledì: ore 18,00  
Giovedì: ore 18,00  
Venerdì: ore 18,00  
Sabato: ore 8,30

Chiesa della Natività  
Parrocchia  
Parrocchia  
Parrocchia  
Parrocchia  
Chiesa di Poltragno

### Prefestiva

Sabato: ore 18,00

Parrocchia

### Festiva

Domenica: ore 10,30  
ore 18,00

Parrocchia  
Parrocchia



## Adorazioni e Confessioni

Lunedì ore 17,00  
1° venerdì del mese ore 17,00  
2° lunedì del mese ore 20,30

Chiesa della Natività  
Parrocchia  
Parrocchia



## Catechesi dei ragazzi

Sabato ore 14,30 Oratorio

Per essere sempre aggiornato: [www.parrocchiacastro.it](http://www.parrocchiacastro.it)



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.  
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.  
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: IT 50 X 05428 53170 000000075034  
Parrocchia di S. Giacomo maggiore, apostolo  
Via Matteotti, 41 - 24063 CASTRO BG



Ottobre 2015  
Anno LIII n° 4

Copertina: Icona del  
Sinodo sulla famiglia  
in programma dal  
4 al 25 ottobre 2015.

Direttore responsabile  
Padre Umberto Scotuzzi  
iscritto al N° 267 del Registro  
Giornali e Periodici  
del Tribunale di Brescia  
il 10/06/1967

### Redazione

Don Giuseppe Azzola (parroco), Patrizia Carizzoni, Maria Cerutti,  
Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota, Carlo Saccomandi,  
Federico Saccomandi.

### Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.

A tutte le famiglie: Elsa Beltrami, Mirella Bergamini, Mauro Bianchi,  
Angela Biolghini, Nini Cerutti, Luciana Conti Barro, Silvia Cristinelli,  
Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori Franzinelli,  
Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Andreina Gualeni  
Carizzoni, Carla Gualeni, Lucia Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici,  
Marta Oscar, Lina Pezzotti, Mariuccia Tarzia, Vanna Torri, Pierina Zatti,  
Adelasia Zubani.



# "Donne e uomini capaci di carità"

**L**a rivelazione fondamentale del Vangelo è quella del radicale amore di Dio, donato definitivamente, totalmente e universalmente nella persona di Gesù: è un amore che libera dal potere del timore

(Dalla lettera pastorale del Vescovo Francesco)

**E**ccoci all'inizio di un nuovo Anno Pastorale, che, dalle sollecitazioni che ci vengono dal Papa e dal Vescovo, si prevede particolarmente intenso e ricco.

Dopo aver approfondito il tema del Vangelo e dell'Eucaristia, la nuova lettera pastorale del Vescovo alla Diocesi ha come tema "Donne e uomini capaci di carità"; contiene l'invito a tutte le comunità cristiane a riflettere attorno al tema della carità.

Nel mese di ottobre si celebra il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia dal titolo: "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". Questo evento vedrà ognuno di noi, nella propria casa, coinvolto in una preghiera per tutte le famiglie.

L'anno che ci attende sarà contrassegnato anche dalla celebrazione del "Giubileo della Misericordia" che si aprirà l'8 dicembre 2015 per concludersi il 20 novembre 2016. È il primo Anno Santo della storia della Chiesa dedicato a questo tema. E per la prima volta nella storia dei giubilei, si aprirà una porta della misericordia anche nelle singole Diocesi, evento anche questo importantissimo, ci vedrà coinvolti soprattutto nella riscoperta del Sacramento della Riconciliazione.

Oltre a tutti questi temi, non possiamo non prendere in considerazione anche la 'fresca' Enciclica "Laudato si" sul tema dell'ecologia e della salvaguardia del pianeta, che ha già vi-

sto coinvolti i nostri adolescenti al Camposcuola di Passabocche ma che merita di essere presa in considerazione da tutta la Comunità.

Aggiungerei infine un importante riferimento alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a fine luglio a Cracovia (Polonia), al quale spero parteciperà anche un bel gruppo di giovani castrensi.

Come vedete c'è tanta roba! Speriamo di non perderci! Basterebbe il tema della carità per disperderci in mille pensieri. Pertanto il vescovo Francesco invita le comunità cristiane a puntare sull'"intelligenza della carità", per passare dalle opere di carità ad una mentalità caritativa che

favorisca la crescita della relazionalità in parrocchia e sul territorio. Bisogna poi porre una particolare attenzione alle opere 'segno' che diventino veramente una testimonianza profetica.

L'icona biblica, filo conduttore dell'anno pastorale 2015-2016, sarà la parabola del Buon Samaritano, descritta da Luca nel suo Vangelo al capitolo

**Il vescovo Francesco invita le comunità cristiane a puntare sull'"intelligenza della carità", per passare dalle opere di carità ad una mentalità caritativa che favorisca la crescita della relazionalità in parrocchia e sul territorio.**

10. Come icona artistica, la Diocesi ha scelto l'opera di Vincent Van Gogh "Il buon samaritano", un'immagine efficace nella potenza coloristica che tutti riconoscono al grande pittore olandese. La scena, a differenza delle poche versioni classiche esistenti, contiene anche il riferimento ai personaggi religiosi della parabola che si allontanano indifferenti alla vista dell'uomo ferito. Come negli



anni precedenti metteremo il particolare del quadro sulla grande croce del presbiterio della nostra chiesa: l'immagine iniziale di Gesù, sostituita lo scorso anno dai simboli eucaristici, quest'anno lascerà il posto alla rappresentazione del gesto caritativo del Samaritano nel quale riconoscere nuovamente Gesù.

Il prossimo 10 e 11 ottobre vivremo in comunità l'Assemblea Pastorale che darà inizio al cammino di quest'anno; sarà come salire sui blocchi di partenza. Spero in una comunità carica, concentrata e pronta a scattare verso questo anno di particolare grazia.

A tutti voi auguro un cammino ricco!

don Giuseppe





■ **Papa Francesco per mezzo della bolla pontificia *Misericordiae Vultus* ha indetto il Giubileo straordinario della misericordia**

## Il Giubileo della misericordia

Le ipotesi circa l'origine della parola "giubileo" sono diverse. Alcuni la fanno risalire alla parola ebraica "iobel", che significa "capro espiatorio"; altri a "yovel" una specie di tromba che annunciava l'anno di celebrazioni; altri ancora la fanno derivare dal greco "iubelaius", o dal latino "iubilare" che vuol dire "gridare di gioia". Ma che cos'è esattamente un Giubileo? Il Giubileo

*E' l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati; è l'anno della riconciliazione tra i contendenti, della conversione e della penitenza sacramentale e, di conseguenza, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio, nella gioia e nella pace con i fratelli*

virtù morale cristiana si è da sempre ispirato il pontificato di Papa Francesco. Nell'indire il Giubileo Straordinario, il Pontefice ne ha stabilito la funzione: con questo evento la Chiesa vuole rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. Nella morale cristiana, la misericordia è una virtù che si concretizza, appunto, in opere di misericordia, in atti di bontà, di carità

verso chi soffre.

Luciano



Logo del Giubileo

è un Anno Santo. Il sito del Vaticano riporta con più precisione quanto segue: "E' l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati; è l'anno della riconciliazione tra i contendenti, della conversione e della penitenza sacramentale e, di conseguenza, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio, nella gioia e nella pace con i fratelli."

Il Giubileo Straordinario della Misericordia, che si aprirà l'8 dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016, è stato indetto da Papa Francesco per mezzo della bolla pontificia "Misericordiae Vultus". Già annunciato dallo stesso Pontefice il 13 marzo 2015, quando dichiarò che il Giubileo sarebbe stato celebrato nella ricorrenza del cinquantesimo della fine del Concilio Vaticano II, e che sarebbe stato dedicato alla Misericordia. L'intitolazione alla Misericordia non è casuale: proprio a questa



*Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia.*

*È un cammino che inizia con una conversione spirituale.*

*Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio.*

*Sarà un Anno Santo della Misericordia.*

*Papa Francesco*



### ■ Lettera Enciclica Di Papa Francesco

# “LAUDATO SÌ”

L'enciclica prende in esame il grande dono della terra che Dio ha fatto all'uomo “perché la coltivasse e godesse dei suoi frutti lui e i suoi figli e i figli dei loro figli”.

Da questo brano della Bibbia si può ben comprendere che Dio ha creato la terra per tutti, perché tutti potessero usufruirne. Ma oggi è così? Purtroppo si deve rispondere che l'uomo non solo non ha avuto la debita cura della terra, ma di essa ha abusato. Dal titolo della lettera si comprende che Papa Francesco si è ispirato al cantico delle creature di San Francesco “*Laudato sii mi Signore, per nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi frutti con coloriti fiori et erba*”. La terra quindi è madre e anche sorella, la quale protesta per il male che le provociamo, “a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei.” “L'uomo – dice papa Francesco – ha pensato di esserne proprietario e quindi di poterne abusare, sfruttandola ad uso indiscriminato, senza curarsi dei gravi danni causati. Questi vanno principalmente a scapito dei poveri più poveri, abbandonati e maltrattati, dimenticando che dietro agli enormi profitti si cerca di nascondere che anche l'uomo è costituito dagli elementi del pianeta: dalla sua aria, quella che ci dà il respiro, e la sua acqua, ci vivifica e ristora.” “Ma – dice ancora il Pontefice – questa violenza si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi.” Per Papa Francesco questa situazione è insostenibile. L'Enciclica ci invita a ragionare, ad aprirsi a tutte le possi-

bili soluzioni, compresa quella di una crescita meno violenta e impetuosa, per lasciar spazio a due parole che nell'ultimo secolo non hanno goduto di positiva considerazione: umiltà e sobrietà.”

Per Papa Francesco sono due i parametri innegabili che confermano che la situazione sia insostenibile: il fatto che le conseguenze di questo saccheggio del pianeta, non solo abbiano allargato la forbice tra mondo ricco e mondo povero, ma addirittura che venga pagato a caro prezzo proprio dai poveri. I danni ambientali causati dal consumismo aggressivo ricadono infatti quasi sempre su chi da questo consumo è stato tenuto ai margini. Il secondo parametro è l'evidenza che: “Il progresso della scienza e della tecnica non comportano il progresso dell'umanità.” Semmai assistiamo ad un inselvaticamento dei comportamenti, che è l'opposto di ogni idea di progresso civile.

Perché tutto questo sta accadendo? La risposta che Papa Francesco dà a questa domanda crudele e chiara è che siamo di fronte al dominio di un “paradigma tecnologico” che non guarda alla realtà e al suo bene: la partita è decisiva e drammatica. Non bastano le buone intenzioni e le scelte a mezza strada. “È indispensabile rallentare la marcia, - scrive con chiarezza Francesco - ed è necessario rovesciare anche modelli di riferimento: oggi sono i poveri che tante volte hanno saputo mettere in campo modelli di *ecologia umana*.” Papa Francesco ricorda il modello di San Francesco d'Assisi per proporre una sana relazione col Creato dimensione della conversione integrale della perso-



PAPA FRANCESCO

Laudato sì

Intervista a Mons. RAFFAELLO MARTINELLI



na. “Questo - dice il Papa - esige riconoscere i propri errori, peccati, vizi o negligenze e pentirsi di cuore, cambiare dal di dentro. Per realizzare questa riconciliazione dobbiamo esaminare le nostre vite e riconoscere in che modo offendiamo la creazione di Dio con le nostre azioni e con la nostra incapacità di agire. Dobbiamo fare l'esperienza di una conversione, di una trasformazione del cuore.” Ma per cambiare questo modo insensato nell'usare i beni del creato, non basta che ognuno sia migliore, è necessario invece un radicale cambiamento; sarà necessaria una unione di forze e una unità di contribuzione. “Tutti uniti - esorta il Papa - per farci carico di questa casa che ci è stata affidata. Si ha di fronte un immane lavoro, ricordando che non siamo soli, Dio è con noi e ci dà la forza e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti”. “Nel cuore di questo Mondo - termina Papa Francesco - sempre è presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode.”

Carlo





# Verbale del Consiglio Pastorale n° 14 del 10 aprile 2015

Oggi, venerdì 10 aprile 2015, alle h. 20.15, nel salone "Don Vico" dell'Oratorio, si è riunito il C.Pa.P., per procedere alla trattazione del seguente O.d.g.:

- 1 **Pregliera di apertura e formazione**
- 2 **Approvazione del verbale** della seduta precedente
- 3 **Verifica della Quaresima** e del **Triduo Pasquale**
- 4 **Organizzazione delle S. Messe rionali** del mese di maggio
- 5 **Proposte di viaggi/pellegrinaggi** (Sindone, mostra d'Arcabas, EXPO, ecc.)
- 6 **Comunicazioni dei Settori**
- 7 **Varie ed eventuali**

Presiede il Parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Luciano Della Rocca. Assente giustificato Franco Bianchi.

[P.1] si apre questo momento utilizzando un foglio predisposto da Don Giuseppe e distribuito ai consiglieri, dal titolo "La Messa è finita... o inizia". Attraverso la lettura del suo contenuto (preghiera, brano di Vangelo Mt 9,9-13, spunto di riflessione) il Parroco introduce il tema dell'obbligo per il cristiano di dare testimonianza a coloro che non partecipano ad un cammino di fede e che spesso giudicano male quelli che tale percorso hanno intrapreso. E' necessario dunque che ci impegniamo a trovare il modo con cui ciò che

"celebriamo" diventi testimonianza di vita e di fede per coloro che alla "celebrazione" non partecipano. L'esigenza è sentita anche da Suor Nadia che sottolinea la necessità di "testimoniare", in quanto fuori poco avvertita. Don Giuseppe invita ad approfittare delle Messe mariane per dare "testimonianza".

[P.2] Letto e approvato all'unanimità.

[P.3] Emergono numerose valutazioni, tra le quali:

- positivo il Triduo Pasquale, anche grazie alla presenza dei bambini del Catechismo;
- forse un po' troppo prolissa la Preghiera Universale;
- molto bravi i sacerdoti intervenuti per prepararci alla Quaresima, ma la partecipazione della comunità è stata limitata anche da parte dei gruppi parrocchiali;
- ben vissuto il Triduo Pasquale, anche se all'Adorazione Eucaristica hanno partecipato più i bambini che gli adulti,
- la concentrazione al momento dell'Adorazione Eucaristica risulta difficoltosa se non è guidata;
- interessanti le preghiere del libretto distribuito durante la Quaresima, ma forse un po' difficili;
- buona la riuscita del lunedì di Pasqua grazie alla celebrazione dei Battesimi;

- è necessario ingegnarsi per favorire le presenze all'Adorazione Eucaristica;
- lo stesso dicasi per quanto riguarda il primo venerdì del mese.

A questo punto si affronta il discorso relativo alle scarse presenze durante i vari momenti di preparazione alla Quaresima, tranne che alle Messe domenicali, che invece sono state partecipate. Si sottolinea che la preparazione è indispensabile per un corretto e proficuo cammino di fede. Alcuni consiglieri stigmatizzano tale comportamento, altri sono dell'opinione che la partecipazione è anche una scelta personale, spesso dettata anche da situazioni contingenti che ognuno vive. Si fa notare comunque che l'ottima presenza e partecipazione al Triduo Pasquale rimangono un dato altamente positivo. Quanto alla preparazione quaresimale, occorre pazientare, nella speranza che col tempo la comunità si lasci coinvolgere maggiormente.

[P.4] Viene proposta una diversa impostazione delle Messe rionali di maggio, sostituendo la Messa stessa con la recita del S. Rosario meditato con esposizione del Santissimo. Si delibera quindi di procedere come segue: Esposizione del Santissimo, Adorazione Eucaristica, S. Rosario meditato (un gruppo di misteri per ogni giovedì), benedizione. I luoghi prescelti sono:

**7 maggio:** piazza di via Roma (Giugai);

**14 maggio:** via IV novembre (Andadù);

**21 maggio:** Inas (cortile via XXV aprile, condominio "La pineta");

**28 maggio:** Rocca - Poltragno, con partenza da via del Serro.

[P.5] Si opta di aderire al pellegrinaggio a Torino per visitare la Sacra Sindone, organizzato dal Vescovo Francesco per il 1° giugno.

[P.6] Intervengono i referenti dei vari Settori:

**SETTORE LITURGIA** (Giancarlo Carizzoni: si ricorda l'incontro con Don Dorianò il 22/04/2015 alle ore 20.30.

**SETTORE CARITA'** (Nadia Ciabatti): il gruppo si è incontrato il 3 febbraio e tornerà ad incontrarsi il 26 maggio prossimo. Durante la Messa del 1° febbraio, giornata della vita, celebrata per i bambini nati dal 2010 in poi, si è registrata una soddisfacente raccolta di generi vari per l'infanzia devoluta al CAV di Pisogne, che ha ringraziato. Lunedì 30 marzo sono stati consegnati otto pacchi alimentari ai nuclei familiari segnalati. Diminuita ma abbastanza regolare la raccolta attraverso i cestini della solidarietà. Alla raccolta di alimentari presso il

vecchio oratorio sono venute quattro persone. Negativa è stata la risposta del direttore di un supermercato circa la richiesta di collaborazione alla raccolta alimentare. Ciò per motivi di sicurezza e tutela del supermercato stesso. UNITALSI: ultimo incontro 26 marzo, prossimo 3 giugno. Buona la partecipazione alla "Giornata dell'ammalato". 15 marzo tombolata presso la Casa di Riposo di Corti, apprezzata la presenza dei volontari dell'UNITALSI. Venerdì Santo: intensa partecipazione alla Via Crucis del pomeriggio, emozionante la presenza di alcuni ammalati accompagnati dai barellieri. L'11 giugno si riproporrà la Messa con l'unzione per ammalati e anziani.

Sara Bendotti: predisposti 126 regalini agli più che ottantenni del paese.

**SETTORE CATECHESI** (Angela Biolghini): nulla da riferire.

**SETTORE TEMPO LIBERO** (Fendi Giudici): marzo è stato un mese impegnativo, in particolare per i fitti appuntamenti liturgici-pastorali, ma anche per gli impegni legati all'attività del gruppo cucina-oratorio.

Ben riuscita la cena ebraica in Quaresima. L'incontro del gruppo Tempo Libero è stato delu-

dente: non tutti i gruppi vi hanno partecipato e questo fatto dimostra già da sé poco "collante" tra i gruppi legati al settore Tempo Libero. Con i presenti abbiamo comunque potuto verificare che i volontari sono sempre di meno, fatto questo molto preoccupante, soprattutto in prospettiva, in quanto abbiamo pianificato molte attività senza essere sicuri dell'appoggio da parte del personale volontario. Programmata per il 16/04 la 1a. riunione per la festa di S. Lorenzo. Il 25-26/04 il gruppo Teatro presenterà due musical, il primo proposto e organizzato dai ragazzi e il secondo dagli adulti. Il 17/05 l'oratorio ospiterà alcune famiglie che hanno deciso di festeggiare insieme la S. Cresima.

[P.7] Sara Bendotti sollecita la necessità di individuare un altro rappresentante per il Vicariato. Suor Nadia giudica molto positivo il corso vicariale per i catechisti il lunedì.

Esauriti tutti i punti all'O.d.G., la seduta è tolta alle 22.45.

Il segretario verbalizzante

*Luigi Delella*

**SACET SRL**

**ELABORAZIONE DATI - CONTABILITÀ - PAGHE**

24060 SOVERE (Bg) - Via Lombardia, 21  
Tel. 035.982344 - Fax 035.824399  
E-mail: SACETSRL@SACET-SRL.191.IT

**LUMEFRA**  
Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria



[WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT](http://WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT)





## ■ Comprendere per vivere meglio la S. Messa

### I Riti conclusivi

**I** riti di conclusione sono brevi: comprendono la preghiera «dopo la comunione», che richiama il dono ricevuto ed esprime il senso di questo dono in vista della testimonianza e della vita quotidiana, quasi a fare da ponte tra la celebrazione e la vita ordinaria. In questa linea va pure la benedizione, che assicura che Dio non smette di accompagnare i suoi amici quando, terminata la celebrazione, inizia la missione. Educati dalla Parola e nutriti dal pane di vita, i credenti sono inviati a manifestare, con le parole e soprattutto con le scelte di vita, la fede che hanno celebrato per condividere la vita di Dio.



**U**na festa si può paragonare a una pianta: ci sono radici profonde e sono i legami che giustificano la presenza delle diverse persone; nascono e maturano anche dei frutti: il legame tra le persone si approfondisce in seguito alla condivisione della festa. La celebrazione è come una bella storia dove non appare la scritta «Fine», bensì l'indicazione «Continua». La Messa, mentre finisce, apre alla missione. L'incontro tra Dio e chi si riconosce suo figlio si allarga a tutti gli altri,

**La celebrazione è come una bella storia dove non appare la scritta «Fine», bensì l'indicazione «Continua». La Messa, mentre finisce, apre alla missione.**

anche quelli che non erano presenti alla festa. Sono anche loro figli di Dio e fratelli dei presenti. Chi ha partecipato ha ora la gioia - e il dovere - di raccontare la bellezza della festa. Manifesta la festa di essere insieme a questo Padre comune,

la bellezza di tessere legami che vanno oltre la necessità. La celebrazione in fondo è solo un gioco, ma essenziale alla vita. È la festa che rende diversi e migliori

i legami normali, le relazioni in cui abbiamo altri ruoli: genitori e figli, medici e pazienti, operai e contadini, piccoli e grandi, di un partito e dell'opposizione, tifosi dell'una e dell'altra squadra cittadina. La vita quotidiana ruota attorno a questi ruoli, che sono valorizzati e resi migliori se la partecipazione alla festa è stata vera, significativa e non costretta, profonda e non superficiale, voluta e non subita.

Per i ragazzi è facile verificare questi discorsi: a volte si incontrano allo stadio, tifosi della stessa squadra, ragazzi che si

vedono anche a scuola, ma che non si frequentano. Il legame comune, in questo caso l'attaccamento alla stessa squadra, l'interesse condiviso, rilancia un'amicizia che aiuta a passare da compagni di scuola ad amici.

Altra cosa importante è manifestare la gioia della festa. Notiamo facilmente la differenza di chi ritorna da una festa in cui si è divertito o annoiato. Anche la fretta di lasciare la sede della festa dice qualcosa dell'indice di gradimento. Ci sono feste che lasciano pieni di gioia e dispiace che siano finite, altre che invece producono solo noia e non dispiace tornare a casa. Ci sono banchetti in cui più che il cibo si condivide l'amicizia, e tavole calde dove l'unico interesse è per quello che c'è nel piatto, rimanendo estranei gli uni agli altri.

Sarebbe interessante monitorare la sensazione che proviamo al termine delle Celebrazioni eucaristiche che ci vedono protagonisti, oppure spettatori.

## ■ A CHE PUNTO DELLA STRADA SIAMO ARRIVATI?

Al termine di queste considerazioni possiamo avvertire una diversa sensazione, simile a quella di chi apre la carta topografica e verifica se sta camminando sul sentiero giusto, se è vicino alla meta, se gli rimane ancora tanta strada da percorrere, sperando sempre di non scoprire che ha camminato molto, ma in tutt'altra direzione rispetto alla meta scelta. Chiaramente è meglio verificare che i nostri sforzi stanno per finire, o almeno che siamo nella direzione giusta, e che tutti siamo d'accordo sul sentiero da prendere. Se anche fossimo ancora un po' lontani... la cosa migliore è continuare - o cominciare - a camminare insieme, sapendo che ci sono senz'altro quelli che hanno fretta e sono sempre davanti, mentre altri rallentano continuamente ed è necessario aspettarli, pur senza fermarsi e tanto meno tornare indietro.

Forse i nostri messaggi stanno arrivando e sono graditi; forse c'è bisogno di sintonizzarsi meglio in modo che possiamo condividere con altri, ragazzi e non solo, il tesoro della nostra esperienza di credenti. I compagni di strada sono i ragazzi prima di tutto, poi le famiglie, i catechisti, chi anima e chi presiede la celebrazione domenicale e la vita feriale della comunità, come pure la catechesi e l'animazione della carità. Il nostro sentiero - l'abbiamo ricordato altre volte - procede solo se si intreccia con gli altri, se viene scelto e percorso in sintonia.

# I Sacramenti in Comunità



**P**ensieri ed emozioni dei bambini della Prima Comunione:

**P**rima di uscire dalla chiesetta, il don Giuseppe ci ha spiegato cosa fare ed io ero emozionato di ricevere Gesù nel cuore, mangiare l'ostia, ed ero molto felice. Quando il Don stava dando l'Ostia ero carichissimo! emozionatissimo! poi quando ho preso l'Ostia ho sentito Gesù...

MARINO

**E**ro agitata (quando ho detto "Amen") avevo un qualcosa nel cuore. Ero emozionata, sentivo che Gesù, cioè il Signore, entrava nel mio corpo e nel mio cuore. Quando il bambino prima di me ha preso l'Ostia avevo l'angoscia.

GIULIA

**P**rima mi sentivo strano, sudavo dall'emozione. Dopo ho sentito Gesù che scorreva nel mio corpo in ogni singola vena, in ogni capillare, in ogni millesimo dei miei organi e ho sentito una sensazione di forza.

FILIPPO

**P**rima di mangiare il corpo di Cristo mi sentivo felice come Gesù. Quando ho ricevuto Gesù nel mio cuore mi sembravo Gesù.

MATTEO

**P**rima di arrivare in chiesa ero molto agitato perché pensavo di offendere Gesù. Dopo aver mangiato il corpo di Gesù mi sentivo libero dai miei peccati.

NICOLÒ

**E**ro felice e anche emozionata perché tra poco ricevevo la Prima Comunione e perché ero lì con i miei parenti, pronta a ricevere Gesù nel mio cuore. Dopo la Comunione mi sono sentita felice tranquilla e finalmente pronta a parlare con Gesù.

ARIANNA

**P**rima di ricevere l'Ostia ho detto questo: "Signore nostro, tu che ti spezzi per noi e che ci fai mangiare il tuo corpo e ci fai bere il tuo sangue, io sono felice di riceverti". Quando ho ricevuto il tuo corpo mi sono sentito bene come un santo vicino a Gesù cioè il Signore anzi Dio nostro il Messia.

DANIELE

**E**ro agitatissima, provavo a immaginare come sarebbe stato ricevere Gesù nel mio cuore. Sapevo che sarebbe stata un'emozione unica che non sarei riuscita a dire a nessuno. Quando ho iniziato a camminare tremavo tutta. Dopo aver messo in bocca l'Ostia mi sono trovata sola con Gesù l'ho ringraziato e gli ho parlato; detta qualche preghiera, è stato unico: il mio cuore... batteva di pieno di emozione, felicità, gioia, e serenità.

IRENE

**E**ro emozionata (quando ero a casa) avevo paura, ero agitata e non riuscivo a dormire. Avevo paura a mangiare l'Ostia. Quando ho preso il corpo di Cristo ero agitata e nel mio cuore ho pensato che era stato bello.

GAIA

**P**rima di ricevere Gesù ho sentito un'emozione bellissima. Dopo aver ricevuto Gesù ho sentito come se lui veniva dentro di me e io che andavo verso di lui.

BRIAN

**P**rima ero emozionata di ricevere Gesù nella mia vita, dopo ho sentito che Gesù è entrato nel mio cuore, sono rimasta molto contenta di aver fatto la mia Prima Comunione.

MARIA CAMILA

**P**rima di ricevere il corpo di Cristo mi sentivo eccitato, contento ed emozionato. Quando ho ricevuto il corpo di Cristo mi sentivo strano e quando ho ingoiato l'Ostia mi sentivo strano.

ABRAM

**P**rima di ricevere Gesù ho sentito molta gioia ed emozione, dopo aver ricevuto Gesù ero molto felice e contento di aver ricevuto l'Ostia per la prima volta.

MIRKO

**E**ro emozionatissima, felicissima perché ricevevo l'Ostia per la prima volta e ero in mezzo a tutti i miei nonni e zii. L'Ostia non era tanto buona però è il corpo di Gesù e quindi la prenderò tutte le domeniche. E' stato bellissimo fare la Prima Comunione, mi è piaciuto davvero tanto. Le mie catechiste sono state bravissime a insegnarci queste cose e ovviamente anche il Don Giuseppe.

LAURA



# Prime Confessioni



Baiguini Davide  
Bonadei Ermes  
Bonetti Andrea  
Bonetti Letizia  
Brembilla Davide  
Capitanio Simone  
Conoscitore Arianna  
Galizzi Maria  
Lentini Sara  
Nessi Giovanni  
Paladini Gaia  
Piccinelli Elisa  
Ronchetti Alice  
Tazzer Paolo  
Torri Davide  
Zamblera Ilaria

Domenica 19 aprile 2015

# Cresime



Barro Sara  
Basile Marco  
Bergamini Sofia  
Cerutti Alessio  
Forchini Camilla  
Forni Leonardo  
Garattini Arianna  
Ghidini Letizia  
Guizzetti Giorgia  
Manella Anna  
Marini Lucia  
Mosca Marianna  
Palumbo Davide  
Polini Giorgia  
Selva Sara  
Spada Leonardo

Domenica 17 maggio 2015

# I due musical del Gruppo teatro V.I.C.O.



**I**l 24-25 aprile 2015 il Gruppo Teatro V.I.C.O. "junior", ha fatto il suo debutto ufficiale sul palcoscenico del Teatro Manzoni, presentando il musical "SMASCHERANDO", spettacolo che ha visto come protagonisti le maschere della tradizione carnevalesca italiana. I ragazzi, nonostante fossero alla loro prima esperienza teatrale, si sono dimostrati all'altezza del compito, rendendo lo spettacolo divertente e affascinante. Al termine dello spettacolo abbiamo raccolto le loro primissime impressioni: "Fare teatro è un'esperienza stupenda, soprattutto con un gruppo come il nostro", "C'è un sacco di amicizia tra di noi... E' un'esperienza che difficilmente si dimentica", "Mi sono divertita molto, e mi è piaciuto condividerla con le persone alle quali voglio un mondo di bene", "Qualcosa di veramente unico, il palco, il pubblico, gli amici e perché no anche gli applausi, tutto ha contribuito a rendere questa esperienza elettrizzante, un grazie speciale anche a tutte le persone che ci hanno dedicato tanto tempo". Visto le loro impressioni e il loro entusiasmo pensiamo che il Gruppo Teatro V.I.C.O. "junior" abbia iniziato un percorso piuttosto lungo e redditizio, complimenti e in bocca al lupo.



**I**mpressioni ed emozioni di un regista. Uno spettacolo teatrale è il punto di arrivo di un percorso iniziato molti mesi prima. Nei mesi precedenti allo spettacolo vari dubbi ti circolano per la testa: ce la faremo? Avrò assegnato le parti nel modo migliore? Avrò escluso qualcuno? Tutte queste domande e altre ancora ti circolano nella testa fino alla sera del famigerato debutto. Poi, quando senti gli applausi della gente, capisci che forse tutto l'impegno e la passione che hai messo in questo periodo e che hai cercato di trasmettere a tutto il gruppo, sono serviti a costruire qualcosa di bello. Personalmente ritengo che tutti siano stati veramente bravi (anche se io sono di parte): dai cantanti agli attori, dai ballerini ai coreografi, dai costumisti agli scenografi, per arrivare ai tecnici... devo fare veramente i complimenti a tutti. Quando alla fine dello spettacolo si è chiuso il sipario, sono rimaste sul palco un gruppo di persone che si vogliono bene e che fanno dell'affiatamento e dell'amicizia il loro punto di forza, questo è il risultato migliore che si potesse ottenere e che mi fa sperare in un lungo cammino insieme.

Stefano





# Instantanee di un'estate



25 aprile: I mostri chierichetti  
alla Festa di Clackson in Seminario



6 maggio: Sostituzione delle  
lampade della chiesa



9 maggio: Camminata al  
chiaro di luna



18 maggio: i neo-cresimati  
a Gardaland



1 giugno: Pellegrinaggio a Torino  
per la Sacra Sindone



2 giugno: Camminando  
con Castro



dal 4 al 6 giugno: SS. Quarantore  
Donne e uomini capaci di Eucarestia



7 giugno: Processione del  
Corpus Domini



12 giugno: Concerto del Coro  
"Canta lo Spirito"



14 giugno: S. Messa con il Sacramento  
dell'Unzione degli infermi



21 giugno: Finali del Torneo di Calcio del CSI Oraorio di Castro



22 giugno: la Schola cantorum e i coniugi Montanaro animano la Messa a Biemmo



28 giugno: nella Festa del Casomcello S. Messa in riva al lago



dal 29 giugno al 17 luglio: GREST... Tutti a tavola!



dal 21 al 24 luglio: Vacanze al mare a Varazze con gli animatori



10 agosto: Festa di San Lorenzo S. Messa presieduta dal Card. Re



12 agosto: Gita dei chierichetti a Montisola



dal 16 al 23 agosto: Camposcuola ragazzi a Passabocche



dal 23 al 27 agosto: Camposcuola Adolescenti a Passabocche



29 e 30 agosto: Coro "Canta lo Spirito" in Svizzera



6 settembre: Il Cretinetti Trio alla Festa dell'Oratorio



20 settembre: Festa per il 55° dell'UNITALSI di Castro





## ■ Settore Catechesi

# Dialogo con il Gruppo Animatori



**S**iamo un gruppo di animatori composto da ragazzi, ragazze e genitori della nostra Parrocchia. In questo momento particolare di conclusione dell'anno pastorale, sentiamo l'esigenza di riflettere e di raccontare a tutta la Comunità, la nostra esperienza ed il ruolo che ricopriamo, in modo da trasmettere anche attraverso questa rubrica l'entusiasmo che ci contraddistingue.

Forse alcuni lettori si staranno chiedendo il perché di questa nostra esigenza di spiegare chi siamo, cosa facciamo e quale apporto diamo alla Comunità. In effetti proprio durante questo anno liturgico, sono sorte all'interno del nostro gruppo alcune domande circa la nostra identità.

Ci siamo interrogati su quale debba essere la reale essenza dell'animatore cristiano; cosa dobbiamo chiedere ai giovani ed agli adolescenti che si apprestano a ricoprire questo importante incarico? Non è un quesito cui è semplice dare una risposta chiara e valida per tutti. Tuttavia nei dibattiti che abbiamo affrontato come gruppo animatori siamo riusciti a cogliere l'aspetto portante su cui secondo noi, si deve basare la missione dell'animatore cristiano, che può essere riassunto con il verbo "ESSERCI". Quest'espressione che all'apparenza può sembrare banale e scontata, racchiude in sé la forza travolgente che contraddistingue normalmente le cose più semplici. In effetti la missione dell'animatore è basata proprio sulla sua costante presenza, che

si può manifestare in svariati modi.

Come immaginare un Grest senza gli allegri animatori che scorrazzano per il nostro Oratorio alla ricerca di un bimbo da consolare, spronare, e perché no... sgridare? Come sarebbero i racconti dei nostri bambini al ritorno dal Camposcuola a Passabocche se non avessero trascorso la settimana in compagnia di amorevoli animatori pronti a donare il loro tempo in piena gratuità? Sarebbero così appassionati nel raccontare episodi divertenti successi durante le giornate di gioco in Oratorio se non ci fossero stati degli animatori capaci di renderle speciali? Forse no. In fondo lo si sa, noi animatori sappiamo trasformarci in un po' di tutto all'evenienza: sappiamo essere ottimi intrattenitori, giocatori, maestri, talvolta anche psicologi ed infermieri.

E poi? Cosa resta a questi ragazzi così multiformi una volta che l'estate si conclude, una volta che i bimbi tornano a scuola e gli impegni quotidiani portano via la leggerezza estiva? Finisce tutto qui? Cosa resta a noi animatori delle esperienze vissute? Su questo punto stiamo lavorando duramente per trovare una risposta convincente. Infatti è proprio nell'istante in cui il nostro servizio sembra non essere ormai più necessario, che torna prepotentemente alla ribalta lo scopo della nostra missione: ESSERCI!! Ecco che allora ci rendiamo conto che c'è qualcosa di più profondo che da linfa al nostro duro lavoro di

animatori: LA PASSIONE E L'ENTUSIASMO DI RAPPRESENTARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO FORTE PER I PIU' PICCOLI. L'essere animatori cristiani significa che il contributo che diamo alla Comunità deve essere costante durante tutto il corso dell'Anno Pastorale. Non possiamo pensare che un animatore non partecipi attivamente alla Vita della sua Comunità nei momenti in cui sembra non essercene bisogno. Al contrario dobbiamo abituarci a credere che l'entusiasmo trasmesso ai nostri bambini e la forza che ci permette di educarli con passione, devono colorare ogni singolo giorno della nostro percorso Comunitario. I bambini che frequentano il Grest o il Camposcuola creano forti legami con i loro animatori che diventano figure molto importanti e quanto sarebbe prezioso per loro poterli incontrare anche tutto il resto dell'anno all'Oratorio.

Il nostro desiderio è che il seppur piccolo ma compatto gruppo di animatori della Parrocchia di Castro, si arricchisca sempre più di nuovi giovani pronti a dire di sì a questa chiamata importante. Noi giovani dovremmo ricordare più spesso che siamo tutti chiamati a coltivare qualcosa all'interno del nostro bell'Oratorio. Non importa quanto si da, poiché anche un piccolo gesto fa la differenza. La cosa più bella sarebbe che tutti portassero la loro gioia di vivere, di educare ed imparare, pronti a condividerla con gli altri.

Ilaria



# Pellegrinaggio ad Assisi

**I**l pellegrinaggio di Assisi è stata un'esperienza veramente toccante e piena di emozioni anche per noi giovani. Sono stati dei giorni ricchi di momenti di riflessione, di preghiera, di condivisione, di sguardi meravigliati di fronte alla bellezza dei vari luoghi che visitavamo. Abbiamo avuto l'occasione di conoscere e avvicinarci alla vita di San Francesco e vedere con i nostri occhi i luoghi che lo hanno accompagnato durante la

sua vita. Abbiamo potuto riflettere e meditare sull'importanza della preghiera, della natura e di tutte le cose che il Signore ha voluto donarci. Abbiamo avuto l'occasione di sentire l'esperienza di un frate francescano, che con il suo racconto ha approfondito aspetti della vita di San Francesco collegandoli alla sua vita. Abbiamo anche stretto legami tra di noi passando il viaggio in pullman a cantare e ballare.



Credo che questo pellegrinaggio, per noi giovani, sia stata un'occasione per conoscere e scoprire realtà e storie che ci vengono insegnate solo sui libri, toccando con mano e provando le stesse emozioni che fino ad ora avevamo solo potuto immaginare e ci ha permesso di vivere momenti bellissimi tutti insieme ancora più uniti.



# Pellegrinaggio alla Sacra Sindone

**C**astro, 31 Maggio 2015.  
L'appuntamento è in Piazzale Lucchini alle 6,30 del mattino. Siamo una trentina di parrocchiani di Castro (e non), che con il parroco don Giuseppe hanno come meta Torino, dove nella Basilica di San Giovanni Battista, in questi giorni, si può ammirare L'Ostensione della Sacra Sindone, concessa dal Papa in occasione dei 200 anni dalla nascita di Don Bosco.

In pullman, grazie ad una dettagliata e piacevole spiegazione di don Giuseppe, ci prepariamo a capire e ammirare questa "immagine" unica e affascinante, che è da anni oggetto di studio e ricerca, scientifica e religiosa.

Poche ore di viaggio e finalmente eccoci a Torino! Ci avviciniamo al Duomo percorrendo una struttura di plexiglass al cui interno, sulle pareti, sono affissi pannelli che raccontano la vita di alcuni Santi e Beati torinesi; i più importanti: Don Bosco e frate Luigi Bordino.

Poco prima di entrare nel Duomo, dove è esposto il sudario, un video prepara i visitatori approfondendo i dettagli del Telo.

Con curiosità, trepidazione e grande commozione, siamo ora di fronte alla Sacra Sindone, ci sono concessi una manciata di minuti, e ognuno di noi dà spazio alla contemplazione e alla preghiera, riconoscendo nell'impronta di quel corpo la Passione di Cristo. Difficile spiegare con parole semplici le emozioni provate al pensiero di quella infinita sofferenza, di quell'immenso sacrificio.

In seguito, durante l'omelia del Vescovo, ci viene spiegato il significato della Sindone racchiuso in tre semplici parole:

**IMMAGINE:** che guardiamo e ci sconvolge, al pensiero di quel corpo trafitto e piegato, torturato e umiliato. Ma allo stesso tempo ci colpisce per la delicatezza, seppur frutto di estrema violenza.

L'immagine del male rappresentato attraverso la sofferenza di Cristo, che condivide la nostra stessa condizione. La perfezione dell'amore che Egli ha dato per noi.

**ICONA:** che ci guarda. Il volto di Dio che ci guarda oltre ogni velo e ci consegna a lui.

**IMPRONTA:** l'impronta di Dio lasciata nella storia, l'Umanità di Cristo impressa nella nostra Umanità, il segno di Dio impresso nel nostro cuore attraverso quel telo.

**La Sindone ci viene presentata come un segno di Gesù paragonabile alla croce, ma con questa particolarità: la croce ha accolto Gesù vivo e ce lo ha restituito morto, la Sindone lo ha invece accolto morto e ce lo ha restituito vivo.**

Seconda e ultima tappa del nostro pellegrinaggio torinese, la visita alla



“Piccola Casa della Divina Provvidenza”, fondata nel 1828 da San Giuseppe Benedetto Cottolengo. L'immensa struttura, che ha sede nel cuore della città, è un istituto di carità che si occupa di assistenza a persone povere, malate, abbandonate o bisognose, senza distinzione alcuna. Al suo interno, gli Ospiti vivono e lavorano assistiti da religiosi e volontari, che li accompagnano nella realizzazione globale delle loro persone e nel processo di integrazione sociale.

Ciò che maggiormente si percepisce stando tra chi vive e opera all'interno di questa splendida comunità, è il grande senso di umanità, solidarietà e carità, fatte non solo di parole, ma di gesti concreti e quotidiani, vissuti nella fede e nella provvidenza.

Si è ormai fatta sera e il nostro viaggio giunge al termine, torniamo alle nostre case arricchiti da questo pellegrinaggio, vissuto nella fede, in comunità.

*Quattro pellegrine  
Nadia - Antonella - Elena - Vanna*

■ *Suor Nadia ci scrive dalla nuova realtà che sta vivendo*

## Una lettera dalla Bassa Bergamasca

**C**arissima comunità di Castro, dopo il vostro caloroso e fraterno saluto avvenuto nel mese di luglio, per il mio trasferimento, mi faccio presente con questo semplice scritto per dirvi che continuate ad essere nel mio ricordo e nella mia preghiera, perché credo siano i mezzi più efficaci per sentirci sempre vicini al di là delle distanze fisiche.

Come ben si sa gli inizi sono sempre un po' faticosi e difficili, ma... il Signore mi stava aspettando proprio nella comunità delle suore anziane di Bergamo e fra i piccoli della scuola dell'infanzia di Urganò (sono 160 ... credetemi sono veramente tanti).

Con questa nuova esperienza il Signore mi sta donando la possibilità di vivere la tenerezza dell'Amabilissimo Redentore affinché io possa essere sempre di più suo umile e semplice strumento con la certezza che sono nelle mani di un Dio che mi ama da Padre sempre.

A voi tutti auguro un buon anno pastorale e... permettetemi di dirvi che, per essere buono e ci aiuti a camminare e a crescere come comunità, è indispensabile l'apporto di tutti con la specificità dei doni di ciascuno.

Continuando a pregare per tutti e ciascuno vi chiedo una preghiera anche per me. Grazie!

*Suor Nadia*



■ **L'Associazione Angelman ha "adottato" una ricercatrice**

## **Il grazie a tutti i parrocchiani per l'aiuto e l'affetto dati in questi tre anni**

**C**aro Don Giuseppe, cari parrocchiani di Castro, siamo felici di comunicarvi che, lo scorso mese di luglio, la nostra Associazione ha finanziato una borsa di studio sulla Sindrome di Angelman del valore di 120.000 euro.

Grazie a questo importante investimento, una giovane ricercatrice bergamasca collaborerà per quattro anni con l'Erasmus Medical Center di Rotterdam, il centro europeo più importante per gli studi su questa malattia.

La dottoressa Monica Sonzogni (questo il suo nome) ha mostrato grande entusiasmo e motivazione per questo importante incarico, si è trasferita in Olanda ed è già all'opera. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione per la ricerca (From) dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo che si occuperà della parte amministrativa e scientifica.

È un risultato che ci riempie di orgoglio e che dona nuova speranza a tante famiglie.

Non è stato facile raccogliere i fondi necessari e le energie per raggiungere l'obiettivo: ci siamo riusciti grazie all'aiuto di tanti benefattori e amici che ci hanno sostenuto e incoraggiato e hanno lavorato con passione e impegno.

La Comunità di Castro è stata eccezionale! Le associazioni del paese hanno dato vita a iniziative spontanee di raccolta fondi e ci hanno testimoniato grandissima solidarietà e affetto. Non abbiamo parole per descrivere il valore dell'aiuto e del calore umano che ci avete dato.

Grazie di cuore alla Parrocchia, ai volontari dell'Oratorio, a Legambiente Alto Sebino, alla Proloco, al Tavolo di Comunità e a tutti i volontari della Camminando con Castro, al Circolo Inas e a tutti coloro che hanno sostenuto la ricerca di una cura per i bambini affetti dalla Sindrome di Angelman.

Credaro, 1 settembre 2015

  
**ASSOCIAZIONE  
ANGELMAN**  
onlus

Il Presidente Luca Patelli



e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Angelman Onlus

  
**grafiche martinelli**

- etichette & cartellini
- editing
- stampa digitale
- grafica

[www.grafichemartinelli.it](http://www.grafichemartinelli.it)

Via Montegrappa, 22 - ROGNO (Bg) - Tel. e Fax 035.977396 - 035.967204 - [info@grafichemartinelli.it](mailto:info@grafichemartinelli.it)

  
**CRAI La Bütiga de Caster**  
**La Bütiga de Caster**  
di Oprandi Paolo  
Piazza del Porto, 2/A - Castro  
342 5776620

■ *Il grazie della sezione cacciatori*



## *Festa del Cacciatore 2015*

La sezione ANUU migratoristi di Castro nel ringraziarvi per il contributo dato, è lieta di farvi partecipi del buon risultato ottenuto.

La cifra raccolta è pari a € 8.000, così ripartiti:

- € 5.000 CDD Sovere
- € 1.500 “Oltre a noi” Lovere
- € 1.500 Centro famiglia Endine Gaiano

L'anno prossimo si raggiungerà il traguardo dei 20 anni e anche grazie a tutti i volontari e agli sponsor, l'importo donato ai ragazzi meno fortunati in tutti questi anni è stato molto cospicuo. Sperando in una vostra partecipazione anche per il futuro, porgo distinti saluti.

Il presidente  
*Gallizioli Corrado*





*Scrivi a Patty e chiedi consigli su vari argomenti: adolescenza, educazione, fede, salute... e lei tenterà di fare del suo meglio per rispondere, anche consultando psicologi, medici, religiosi, ecc... Invia le tue domande (ma anche tutto ciò che vuoi circa il Bollettino parrocchiale) a*

[info@parrocchiacastro.it](mailto:info@parrocchiacastro.it)

**Ciao Patty, grazie per le parole semplici ma immediate delle tue risposte in questa rubrica; sono di grande aiuto per una mamma come me. Devo dirti che sto vivendo un periodo non semplice con mio figlio di 14 anni in piena adolescenza. Tra gli altri c'è un problema che da un po' di tempo a questa parte non riesco a risolvere: quest'anno ha deciso di non frequentare più la parrocchia perché dice che non ci sono ragazzi della sua età (!!!) ed ora rifiuta anche di venire a Messa con noi la domenica, unico momento di preghiera per lui. Le ho provate tutte anche costringendolo, ma mi rendo perfettamente conto che non è il modo migliore. A me hanno sempre insegnato che l'amore si propone e non si impone. Per di più lo vedo sempre più insoddisfatto e vorrei che si confrontasse di più con i suoi coetanei in un ambiente sano dove vengono trasmessi i valori che i valori che oggi sono perla rara. Cosa ne pensi? Cosa mi consigli di fare? Grazie per l'attenzione. Daniela**

Cara Daniela, grazie per la fiducia e i bei pensieri. Dalla tua mail ho avvertito la preoccupazione per un figlio che desidera diventare grande in fretta. Nell'adolescenza i ragazzi desiderano esplorare il mondo al di fuori della famiglia e sperimentarsi in autonomia: iniziano la ricerca della propria strada e della persona che

diventeranno. Per un genitore può essere difficile trovare la "distanza di sicurezza", una modalità di relazione differente da quella dell'infanzia che era di maggior tutela e protezione. Nell'autonomia che sta provando ad esercitare, tuo figlio sta dicendo che i suoi amici, quelli che a lui interessano, non frequentano la parrocchia e così nemmeno lui va: durante l'adolescenza il gruppo dei pari è fondamentale e condiziona fortemente i ragazzi. Il fatto che ora non stia più frequentando la Messa può assumere diversi significati: potrebbe essere un modo di sottolineare la sua voglia di autonomia rispetto all'insistenza della mamma, oppure una posizione che sta prendendo nei confronti della proposta poiché non vede la connessione con la sua esperienza, oppure il semplice desiderio di conformarsi ai suoi amici.

In ogni caso credo sia utile che il papà diventi per lui un interlocutore significativo: con il passare degli anni, la figura maschile assume sempre più importanza nei confronti dei figli, soprattutto nei termini di trasmissione dell'eredità culturale, valoriale e spirituale. Sarebbe positivo che i due instaurassero un dialogo sui temi importanti e sul senso delle scelte e della direzione verso cui lui si sta orientando e che la negoziazione delle regole e dei confini avvenisse all'interno della loro relazione.

Condivido, poi, l'approccio propositivo purché tuo figlio senta che provate rispetto per lui; provate a comprendere cosa sta cercando, così da

poter sintonizzare le proposte ai suoi bisogni. L'insoddisfazione che descrivi può essere abbastanza comune a quattordici anni e imputabile alla ricerca e ai cambiamenti che sono in corso. Potrebbero allora essere utili i percorsi legati alla ricerca d'identità che sono periodicamente proposti da alcuni ordini religiosi e dalle parrocchie. Ad una proposta simile sarebbe disposto a partecipare qualche suo amico? T'invito a non avere fretta e a cercare l'occasione opportuna per proporlo: non è semplice che lui accetti ma si può tentare. La possibilità, poi, di vedere il tuo/vostro affetto e interesse nei confronti di Gesù è comunque un punto di partenza e fa parte di quell'eredità spirituale che può diventare oggetto di dialogo, testimonianza...

In aggiunta al resto, concludo con una frase di cui non ricordo l'autore "Quando i figli sono piccoli parla a loro di Dio; quando sono grandi parla a Dio di loro". Il cuore di una Mamma sa fare anche questo.

Falsa Di Nuzzo  
psicologa e psicoterapeuta ■



# cchiacastr

**La nostra vita è costellata di bollette, ricevute, quietanze di cui non possiamo liberarci. Almeno non immediatamente: c'è un tempo entro il quale l'autorità di riferimento (il fisco, la banca, l'amministrazione comunale) può richiederlo come "giustificativo" o l'utente può utilizzarlo per contestare eventuali errori? ANNA**

Forse non tutti sanno che i documenti hanno una "scadenza" obbligatoria, cioè un tempo minimo di conservazione dopo il loro utilizzo. Per quanto tempo, ad esempio, devo conservare la parcella del dentista che ho detratto dalle tasse? E la ricevuta del bollettino postale per il pagamento di una multa? Vediamoli uno per uno nella tabella a fianco.



Tipo di documento	Tempi di conservazione
<b>CASA</b>	
• Bollette domestiche (acqua, gas, luce, telefono):	5 anni
• Canone TV:	10 anni
• Affitti (ricevute):	5 anni
• Spese condominiali (ricevute):	5 anni
<b>TRIBUTI</b>	
• Giustificativi delle spese da detrarre (parcelle mediche, spese di ristrutturazione della casa ecc.):	5 anni a partire dall'anno successivo alla dichiarazione di riferimento
• Quietanze dei pagamenti (mod. F24, bollettini Ici ecc.):	5 anni a partire dall'anno successivo alla dichiarazione di riferimento
• Tassa di circolazione (bollo auto):	5 anni
• Tassa sui rifiuti:	10 anni
<b>BANCA</b>	
• Estratti conto:	10 anni
• Mutui (quietanze delle rate):	10 anni
• Cambiali:	3 anni dalla data di scadenza
<b>ALTRE SPESE</b>	
• Multe (ricevuta di pagamento):	5 anni
• Bollette del cellulare:	10 anni
• Assicurazioni (quietanze polizze):	1 anno dalla scadenza (salvo diversi tempi previsti dal contratto) / 5 anni se usate a fini fiscali (spese detraibili)
• Scontrini d'acquisto:	2 anni (durata ufficiale della garanzia) salvo prolungamento specifico
• Ricevute alberghi e pensioni:	6 mesi
• Rette scolastiche e iscrizioni a corsi sportivi:	1 anno / 5 anni se usate a fini fiscali (spese detraibili)
• Fatture di professionisti (avvocati, commercialisti ecc.) e artigiani (idraulici, elettricisti, meccanici ecc.):	3 anni
• Ricevute di spedizionieri o trasportatori:	1 anno / 18 mesi se il trasporto avviene fuori Europa
• Atti notarili (rogiti ecc.):	Per sempre



ALIMENTARI La Piazzetta

**ALIMENTARI**  
**"LA PIAZZETTA"**  
di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4 - Castro - Bg  
Tel. e fax: 035 960474



**Bonetti**  
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it



**M**

Rogno (Bg)  
Tel. 035 977486  
www.miminceramiche.it

MININI  
ceramiche

TRATTORIA



**IL CANTU'**

Via Matteotti, 28  
Castro (Bg)  
Tel. 035 960453  
Chiuso il mercoledì  
www.ilcantu-lakeiseo.it

**MAMA CACA**

*Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi*

Via Roma, 2 - Castro (Bg)  
Tel. 035 983293



**DITTA F.P.Z.**  
Tinteggiature

di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24  
Castro (Bg)

**CENTRO MODA COGNO**



CERIMONIA  
UOMO - DONNA  
JEANS

Via Nazionale, 177  
PIANCOGNO  
Tel. 0364.361330  
Uscita superstrada Esine  
www.centromodacogno.it

PRIMA DOMENICA DEL MESE  
APERTURA POMERIDIANA



*Zigliani Vittorio*  
Autofficina  
Gommista  
Rivendita auto nuove  
e usate  
Autonoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732  
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168



## CONTRO LA CARIE UN BICCHIERE DI VINO ROSSO

Bere un bicchiere di vino rosso aiuta a prevenire la carie. Lo rivela una ricerca condotta dagli esperti del Consiglio nazionale spagnolo delle ricerche di Madrid e pubblicato dalla rivista di ricerca scientifica "Journal of Agricultural and Food Chemistry". I ricercatori hanno studiato in laboratorio gli effetti del vino rosso sulle gengive e sui denti: hanno così scoperto che questa bevanda alcolica, dopo avere bagnato i denti in pochi secondi, come accade durante un pasto, forma sulla loro superficie una pellicola protettiva che impedisce ai batteri che causano la carie di trovare un luogo dove moltiplicarsi. Così la carie si sviluppa molto meno. Il merito di questo benefico effetto, concludono gli esperti, è dei polifenoli, sostanze di cui il vino rosso è ricco, che hanno una efficace azione antibatterica.



## SPRECHI: meglio i cibi surgelati

L'istituto italiano alimenti surgelati ricorda che, secondo un recente studio della Sheffield Hallam University (Gran Bretagna), il consumo domestico di prodotti surgelati può ridurre del 47% gli sprechi alimentari, con conseguenze positive anche sul bilancio familiare. Infatti, la loro lunga durata dà tempo di utilizzarli senza problemi entro la data di scadenza e non ci sono scarti.



## PET THERAPY: sempre di più anche negli ospedali

Cani, cavalli, gatti, ma anche asini e conigli. Sono i protagonisti della "terapia con gli animali" che si sta diffondendo sempre di più non solo nei centri specializzati, ma anche negli ospedali. I risultati ottenuti in strutture d'eccellenza come l'ospedale Meyer di Firenze o Niguarda di Milano sono incoraggianti. A Expo sono state presentate le linee guida per questo tipo di cura.



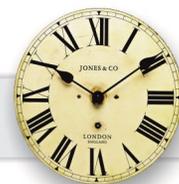
## Ragazzi da non dimenticare.

E' fresco di stampa il libro della giornalista torinese Marina Lomunno "Il cortile dietro le sbarre: il mio oratorio al Ferrante Aporti: una lunga intervista al salesiano don Domenico Ricca, cappellano del carcere minorile di Torino. Attraverso le parole di questo sacerdote si può conoscere una realtà viva e toccante, si entra in un mondo di adolescenti difficili, disperati, si apprendono storie che possono fare male ma inducono a riflettere. Un omaggio a San Giovanni Bosco, nel bicentenario della sua nascita.

## IL CORTILE DIETRO LE SBARRE: IL MIO ORATORIO AL FERRANTE APORTI

In dialogo con don Domenico Ricca, salesiano, 35 anni cappellano al carcere minorile di Torino





## Con erbe, piante e impiaster s'è curàa ogni mal

**A**i tempi in cui la medicina non aveva ancora raggiunto i traguardi dei giorni nostri, un buon numero di persone, soprattutto se abitavano in un paese, contadini e con poche risorse, se avevano qualche malanno, loro stessi o i figli, mica andavano dal dottore, primo perché non facile da raggiungere, secondo perché “öl sciür dutùr al va mia disturbàt per roba dè pöch”. Come soluzione ci si rivolgeva ai “Medegòcc”, cioè quelle persone, magari del posto, che con erbe dei campi o dei boschi, ricavano tisane, sciroppi e “impiaster”. In prevalenza erano donne, che sapevano a malapena leggere e scrivere, ma conoscevano molto bene le proprietà benefiche delle erbe e delle piante. Un’arte che avevano appreso dalle mamme o dalle nonne, tramandavano da madre in figlia. Giravano con la loro bisaccia per campi e boschi e con maestria raccoglievano quei preziosi doni di madre natura. Poi a casa selezionavano erbe e piante secondo le loro proprietà curative. Una parte, foglie, radici, dovevano essere essiccate; le altre, dopo averle pestate nel mortaio, venivano spremute e si filtrava il tutto. Il succo veniva posto in bottigliette di vetro che, una volta sterilizzate con metodi che solo loro conoscevano, venivano poste sopra una mensola e suddivise per i vari usi: raffreddori, tosse, digestive, lassative, ecc. Le radici, una volta essiccate, venivano poste in infusione nell’alcool per un determinato periodo di tempo, poi, dopo aver filtrato il tutto si otteneva un ottimo digestivo, che,

se miscelato con erbe diventava un efficace ricostituente, oppure veniva utilizzato contro l’inappetenza. Ma sentite, sentite: una particolare radice era un toccasana infallibile contro il mal di denti: ne bastava un pezzettino, posto sul dente dolente, schiacciata leggermente e lasciato in loco per un po’ di tempo, ed ecco che per un po’ di giorni il dolore scompariva. Altre erbe, una volta pestate e mescolate a grasso di maiale, diventavano un unguento utile da frizionare il petto e la schiena; si copriva il tutto con un panno di lana e, in pochi giorni, fastidiose bronchiti si dissolvevano. Da altri tipi di erbe, mescolate con resine di pino e sungia, si ricava un unguento che, frizionato su parti dolenti, ricoperte con un panno di lana, faceva scomparire in pochi giorni fastidiose infiammazioni ad articolazioni e schiena, e con esse il dolore... C’erano poi altre persone che erano abili nel ricomporre slogature e distorsioni. S’andava da uno di loro, gli si diceva di quale guaio eravamo afflitti e lui con le dita tastavano il punto dolente e: “L’è òna bèla slogatura, l’è ù nerv incaalàt”. Poi, con massaggi e qualche

trazione, riportava tutto in sede, quindi, con una bella frizionata con un unguento, fasciavano la parte trattata con una benda e: “te set a post, tegnel fasàt per quach dé, serca de mia sforsàl e se de che a quach dé al tè fa mal a mò e ché che ‘ngà darà a mò òna fregada”.

Una volta finito gli si chiedeva: “Cosa goi dè pagà?” La risposta era sempre uguale: “Se te se troat bé damchel che te ölet, me go mia tariffe e so contet quando la zet l’è sudisfada”. Questi erano i personaggi di un tempo, ce n è ancora qualcuno, ma ora, forse a torto, si preferisce ricorrere ai farmaci, dimenticandoci che questi hanno sempre una certa tossicità, quei medicinali invece espletavano la loro efficacia magari in un po’ più di tempo, ma non erano tossici.

*Carlo*





## Il Buon Samaritano

La Parabola del Buon Samaritano è l'icona biblica del nuovo Anno Pastorale 2015-16. La conosci? Prova mettere in ordine le frasi della parabola mettendo un numero da 1 a 9 nei rettangoli; poi trova le immagini corrispondenti ad ogni frase mettendo lo stesso numero nel cerchio abbinato alla foto.

- 1 Poi lo carica sul suo asinello e lo porta alla locanda più vicina
- 2 Un samaritano invece lo guarda e ne ha compassione
- 3 Passa un dottore della legge: lo guarda, ma non si cura di lui e tira dritto
- 4 Un uomo andava verso la città di Gerusalemme
- 5 Con amore lo cura e gli fascia le numerose ferite
- 6 Fu assalito da due ladri che lo derubarono, lo picchiarono e lo lasciarono lì mezzo morto
- 7 Poco dopo anche un levita si limita a guardare soltanto
- 8 Lo raccomanda al padrone dandogli dei soldi per curarlo
- 9 Si avvicina al poveretto e lo solleva da terra

## PUZZLE DEL BUON SAMARITANO

S	A	L	B	E	R	G	A	T	O	R	E	G	A
A	P	R	O	S	S	I	M	O	V	M	N	E	M
M	U	P	S	L	U	I	G	I	M	D	O	R	O
A	O	A	V	T	V	O	A	E	E	U	I	I	R
R	M	R	I	A	R	I	L	R	S	E	S	C	E
I	O	T	N	E	R	A	T	I	A	U	S	O	N
T	C	E	O	A	S	L	D	C	O	H	A	N	E
A	T	U	N	U	O	U	F	A	A	L	P	R	E
N	O	E	R	V	I	A	G	G	I	O	M	O	T
O	D	E	S	A	R	I	T	O	R	N	O	I	I
T	G	B	R	I	G	A	N	T	I	E	C	G	R
D	I	O	E	T	O	D	R	E	C	A	S	S	E
C	U	L	T	O	L	E	V	I	T	A	S	O	F

Trova nello schema tutte le parole dell'elenco. Con le lettere rimanenti troverai una frase importante della Parabola:

Chiave: 2,1,5,2,2,2,6

.....  
 .....

- |             |            |
|-------------|------------|
| Albergatore | Levita     |
| Amore       | Lui        |
| Briganti    | Olio       |
| Compassione | Oltre      |
| Culto       | Parte      |
| Cura        | Prossimo   |
| Denari      | Ritorno    |
| Dio         | Sacerdote  |
| Due         | Samaritano |
| Ferite      | Strada     |
| Gerico      | Uomo       |
| Gerusalemme | Via        |
| Gesù        | Viaggio    |
| Giorno      | Vino       |





Rinati dall'acqua



Gervasoni Mattia di Andrea e Bonomelli Virginia  
Battezzato il 15 maggio 2015 a Fonteno



Tarzia Sara di Federico  
e Ghidini Paola  
Battezzata il 6 settembre 2015

In attesa di risorgere



Arcaini Maddalena  
ved. Redolfi  
n. 16-5-20 † 21-4-15



Zulberti Bianca  
ved. Signorini  
n. 3-6-29 † 26-4-15



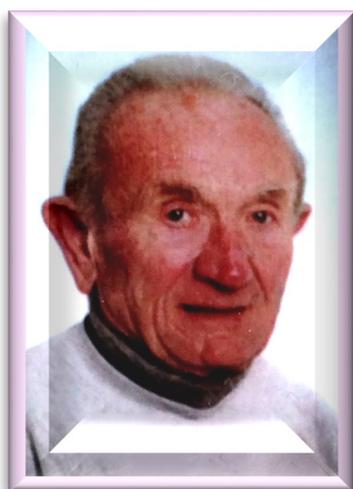
Piantoni Isidoro  
n. 13-4-26 † 11-5-15



Oprandi Ida  
ved. Gualeni  
n. 31-3-23 † 17-5-15



**Lorandi Davide**  
n. 29-1-69 † 13-6-15



**Macario Mario**  
n. 12-1-23 † 18-6-15



**Foresti Pierina**  
*ved. Bragaglio*  
n. 4-1-20 † 11-7-15



**Molendi Marcherita**  
*ved. Rossi*  
n. 22-7-20 † 11-7-15



**Lancini Paola**  
*ved. Gualeni*  
n. 15-10-40 † 11-8-15



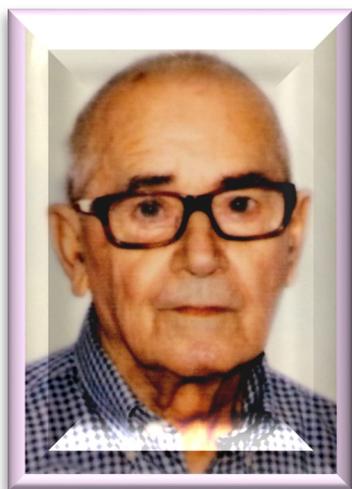
**Canini Irma**  
*ved. Torri*  
n. 22-04-29 † 27-08-15



**Gualeni Clelia**  
n. 16-7-31 † 1-9-15



**Bellino Iole**  
*ved. Bonadei*  
n. 24-11-29 † 16-9-15



**Foresti Giovanni Battista**  
n. 30-1-42 n. 16-9-15



**Rusconi Angiolina**  
*ved. Colombi*  
n. 13-5-27 † 16-9-15



**Giudici Vincenza**  
*ved. Faccanoni*  
n. 13-11-21 † 21-09-15



**Zambetti Samuele**  
n. 4-10-28 † 24-9-15



Via Gregorini, 2  
 Lovere (Bg)  
 Tel. 035.960448

**BAR  
CENTRALE**  
 di Beltrami Giorgio e C.

**ECO-PLANET S.R.L**  
 ECOLOGIA E SICUREZZA

Via Montegrappa 27/a - Rogno (BG)  
 info@eco-planet.it - www.eco-planet.it  
 Telefono: 035.967.801 - Fax: 035.434.0256

**BONADEI EUGENIO**

**Tornitura Fresatura**

Via dell'Artigianato, 14  
 24062  
 Costa Volpino (Bg)

**Iseofinestre**  
 www.iseofinestre.com

*il sogno di casa tua*

**1<sup>st</sup>**  
 window partner  
 Internorm

**CASTRO** sul lungolago 035 983633  
**CLUSONE** rotonda Carabinieri 0346 25883  
**ENDINE** loc. Pertegalli 035 827191